

torneremo adrieto, ove lasciammo de' fatti di Firenze, & di Toscana, & di Lombardia, con tutto che assai si mischiarono co' fatti del detto Re Manfredi.

C A P. XLVII.

Come i Fiorentini sconfissero li Ubalдини in Mugello.

Nelli anni di Christo 1251. i Signori della casa delli Ubalдини con loro masnade di Ghibellini, & Romagnoli, haveano fatta grande ragunata in Mugello per fare hoste a Monte a Cinico, ch'ancora non era loro; onde i Fiorentini vi cavalcarono, e sconfissero i detti Ubalдини con gran danno di loro & di loro amista.

C A P. XLVIII.

Come i Fiorentini presono Montaja, & sconfissero le masnade de' Pisani, & Sanesi.

Nel detto anno, essendo i Ghibellini usciti di Firenze, entrati con le masnade loro, & rubellato al Comune di Firenze el Castello di Montaja in Vald'Arno, & cavalcativi i cavalieri delle quattro festora di Firenze, che v'erano andati per porvi l'hoste, i Ghibellini con la forza delle masnade Tedesche non lasciarono accampare i Fiorentini, ma da' detti Ghibellini furono rotti, & cacciati. Per la qual cosa i Fiorentini per comune, popolo, & Cavalieri, con Lucchesi, & con loro altre amistadi, v'andarono a hoste del mese di Genajo, & non lasciarono per lo forte tempo, nè per grandissime nevi, che v'erano all'ora, che non tenessono l'assedio intorno al detto Castello, per modo che non vi potevano entrare, nè uscire persona, gittando dentro con più difici. Al foccorso del detto Castello vennero le masnade de' Sanesi, & Pisani; & Sanesi vi mandarono co' cavalieri loro molti pedoni contadini, però che Siena si tenea all'ora a parte Ghibellina; per la quale venuta de' Sanesi & de' Pisani, all'ora si rincominciò la guerra da loro a' Fiorentini. Et loro (a) venuti si posono a campo alla Badia a Colto buono, presso a Montaja a uno miglio. I Fiorentini havendo ordinati loro Battifolli intorno al detto Castello di pedoni fornito a buona guardia, la cavalleria de' Fiorentini con certi pedoni eletti lasciarono l'assedio, & francamente si dirizzarono verso i Pisani & Sanesi per combattere, non lasciando per nevi nè per salita di poggio. Veggiendo ciò i nimici, senza attendere i Fiorentini, si fuggirono vilmente in isconfitta, con gran danno di loro, & di loro arnesi; & veggiendo ciò quelli del Castello, si renderono a prigionia, i quali tutti ne furono menati presi in Firenze, e'l Castello fu abbattuto & disfatto, & ciò fu del detto mese di Genajo, essendo Podestà di Firenze Messere Filippo delli Ugoni da Brescia.

C A P. XLVIII.

(a) venuti colle loro forze si posono.

C A P. XLIX.

Come i Fiorentini presono Tizano & sconfissero i Pisani al ponte a Serchio.

Nel detto anno 1252. i Fiorentini andarono per commune a hoste a Pistoja, & guastaronla intorno intorno, & posero assedio al Castello di Tizano (a), ch'era de' Pratesi & hebborlo a patti a di ventiquattro di Giugno del detto anno; & essendo l'hoste de' Fiorentini a Tizano, hebbono novelle, come i Pisani con ajuto de' Sanesi haveano sconfitti i Lucchesi a Monte Topoli, onde incontanente compierono i patti con quelli del Castello di Tizano & levaronsi da hoste, & passarono la Gufciana in Vald'Arno per seguitare i Pisani, & loro hoste. I quali Pisani furono sopra giunti dall'hoste de' Fiorentini al ponte Adera nel contado di Pisa, & quivi da ciascuna delle parti hebbe gran battaglia. Alla fine i Fiorentini sconfissero i Pisani nel detto luogo, & Lucchesi, ch'erano legati & presi da' Pisani, furono presi a pigliare, & legare i detti Pisani; & hebbono i Pisani la caccia drieto da' Fiorentini infino alla Badia di San Savino presso a Pisa a tre miglia, onde molti Pisani furono morti, & de' Sanesi, ch'erano con loro, in grande quantità, onde i Fiorentini menarono in Firenze trenta centinaja & più di prigionia Pisani & Sanesi, senza che molti Lucchesi ne menarono presi in Lucca buona quantità con volontà de' Fiorentini. Et venne preso il Podestà di Pisa, ch'havea nome Messere Agnolo da Roma; & questo fu al tempo di Messere Filippo delli Ugoni da Brescia all'ora Podestà di Firenze, il primo di del mese di Luglio li anni di Christo 1252.

C A P. L.

Quando fu fatto il ponte a Santa Trinità.

In questo tempo, essendo Podestà di Firenze il detto Messere Filippo, & la Città in felice stato a signoria del Popolo, si fece il ponte a Santa Trinità sopra l'Arno da Santa Trinità a casa i Frescobaldi; & in ciò adoperò molto il procaccio di Lamberto Frescobaldi; il quale era nel popolo grande Antiano, & elli, e fuoi erano in quel tempo in grande stato e ricchezza.

C A P. LI.

Come i Fiorentini presono il Castello di Feghine.

Nel detto tempo, essendo li usciti Ghibellini di Firenze col Conte Guido Novello della casa de' Conti Guidi entrati nel Castello di Feghine, il quale era molto forte & rubellarolo al Comune di Firenze, essendo l'hoste de' Fiorentini sopra' Pisani, come detto havemo, tornata la detta hoste vittoriosamente in Firenze, senza foggioro andarono a hoste ad Feghine, & quivi dirizzarono difici, & diedonvi aspre battaglie. Alla fine s'arrenderono a patti d'andarne sani & salvi. Il Conte, & forestieri, & Ghibellini usciti tornarono in Firenze per pace, & ciò fu perchè più terrazani Guelfi di Feghine, non piacendo loro la signoria de' Ghibellini, cercarono il det-

to

C A P. XLIX.

(a) ch'era de' Pistoiesi, & ebberlo.